

**LA RIVOLTA
DELLE DONNE
DEL SERRAGLIO
BALLO
FANTASTICO IN...**

Nicola coreografo Libonati
(coreografo), ...



14

LA RIVOLTA DELLE DONNE

DEL SERRAGLIO

Balletto Fantastico in 5 decorazioni

COMPOSTO E DIRETTO DAL COREOGRAFO

NICOLA LIBONATI.

DA RAPPRESENTARSI

N E L

REAL TEATRO S. CARLO.

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

Di Sua Maestà

MARIA TERESA

D'AUSTRIA

REGINA DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.



N A P O L I

Dalla Tipografia Sclautina.

1849.

A CHI LEGGE.



Destinato dall' Impresa all' onorevole incarico di mettere in iscena un Ballo per la gala di Sua Maestà la nostra Augusta Sovrana credei opportuno di riprodurne uno che profittando di un programma di Ballo eseguito in Parigi io composi per le scene Italiane.

Ne ho ommesso studio o fatica perchè questa opera mia riuscisse di aggradimento a questo rispettabile pubblico.

Se per mia mala fortuna non avessi avuto la buona sorte di raggiungere lo scopo e i miei sudori avessero un esito diverso dalle mie speranze, prego i generosi miei concittadini ad essermi cortesi di compatimento.

N. L.

4
La Musica è di varii autori.

Cav. D. ANTONIO NICCOLINI, architetto de'Reali Teatri

Capo scenografo inventore e Direttore di tutte le decorazioni, Sig. *Pietro Venier*.

Pittori scenografi Signori *Leopoldo Galluzzi, Luigi Deloisio, Vincenzo Baldini, Luigi Mari, e Marco Corazza*.

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri*.

Proprietari degli spartiti in partitura pel Regno gli editori di musica signori *Girard e Compagni*.

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Queriau*.

Capo Macchinista Sig. *Michele Papa*.

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Signor *Filippo Colazzi*.

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono*.

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali signor *Felice Cerrone*.

PERSONAGGI.

MAOMETTO, re di Granata

Signor Bingitore.

ISMAELE, generale in capo dell' armata

Signor Merante.

ZULMA, sua fidanzata

Signora Fitz-James.

MYSSOUF, capo degli Eunuchi

Signor Luigi Fazio.

MINA, schiava al servizio di Zulma

Signora Michelina Minino.

IL GENIO DELLE DONNE, sotto la figura d'una schiava

Signora Altieri.

UN CAPO TRIBU'

Signor de Angelis.

Donne del Serraglio — Seguito del Re — Seguito d'Ismaele — Uffiziali — Soldati — Schiavi Paggi.

L'azione si finge in Ispagna nel Regno di Granata nell'epoca in cui dominavano i Mori.

B A L L A B I L I.

- ATTO I.** *Introduzione danzante, eseguita dalle Corifee.*
Gran ballabile di carattere, eseguito da Corifei d'ambo i sessi.
Nuovo passo a due, composto dal signor Merante ed eseguito dallo stesso in unione alla sig.^a Fitz-James.
- ATTO III.** *Gran ballabile, eseguito dalle Corifee nel quale vi prenderà parte la sig.^a Fitz-James.*
- ATTO IV.** *Nuovo passo a tre, composto dal signor Lepri ed eseguito dallo stesso in unione alla signora Lavaggi e Biondi Teresa.*
- ATTO V.** *Gran ballabile strategico militare, eseguito dalla signora Fitz-James in unione alle Corifee.*

A T T O P R I M O .

7

*Deliziosa Campagna contigua al Serraglio
di Maometto. Veduta della Città di
Granata in fondo.*

MAOMETTO ordina che tutto sia disposto per festeggiare il vincitore Ismaele, che al suono di bellici strumenti arriva accompagnato dal suo stato maggiore. Egli depone ai piedi del Sovrano la bandiera ed i trofei tolti al nemico. Maometto gli dimostra quell'ammirazione e quella riconoscenza che seppe meritarsi. Ismaele, che prima della partenza per l'armata, aveva lasciato in patria una giovinetta alla quale egli promise di unirsi, sta per allontanarsi, quando Maometto lo invita ad assistere ad una festa che per lui venne disposta. Ismaele è costretto ad obbedire; ed il Re, dopo averlo fatto sedere al suo fianco, fa dare il convenuto segnale, e sull'istante compariscono le schiave. Maometto, che non vede fra loro la sua favorita Zulma, se ne sorprende, e ne domanda il motivo al capo degli eunuchi, il quale gli risponde, che la di lei costante tristezza avrebbe potuto oscurare la gioja di quel giorno, ond'è che stimò ottimo consiglio quello di lasciarla nel suo appartamento. Maometto vuol vederla, e Myssouf obbedisce al comando. Zulma, trista ed abbattuta, vien condotta da Mina: essa pensa ad Ismaele, dal quale crede di essere separata per sempre; ma volgendosi al Re vede il principe, che rimane compreso dallo stupore, riconoscendo nella giovinetta ch'egli ama, la favorita del Sultano. Vorrebbe contro di essa violentemente inveire: il Re se ne avvede, ed Ismaele gli fa conoscere, che credette ravvisare nella giovinetta quella che tanto lo interessa, ma che pur troppo s'avvede d'essere tratto in inganno! Zulma è sul punto di

tradirsi ; Mina le raccomanda la prudenza. Il Re ordina alla sua schiava prediletta di unirsi alle compagne , e ad Ismaele di secondare le loro danze. Maometto porge il suo airone a Zulma , perchè ne adorni il turbante d' Ismaele , ciò che viene da Zulma con interesse eseguito , nel mentre che Mina gli dà segretamente un appuntamento. terminate le danze , Maometto vuol far dono ad Ismaele di due schiave , e gliene lascia la scelta ; ma Ismaele , ponendo gli occhi su di Zulma , rifiuta l' offerta del suo Sovrano. *Che cosa posso io fare adunque per te ? Parla , e giuro per il Profeta d' accordarti tutto quello che potrai domandarmi.* Ciò udendo Ismaele , come ispirato , supplica il Re di render libere tutte le donne dell' Harem , Maometto se ne sorprende , e rifiutasi di compiacerlo. Invano le donne sollecitano questa grazia : egli ordina a Myssouf che siano ritornate al loro appartamento. Ismaele sta per ritirarsi : il Re lo trattiene , e procura di calmare quello sdegno cagionato dal suo rifiuto. Gli sono mostrati i trofei conseguiti dal principe , gli sono ricordate le sue gesta , e trovandosi costretto anche dal proprio solenne giuramento a tenergli parola , Maometto accorda la richiesta libertà delle donne , munendolo a tal uopo del suo firmano. Ismaele , al colmo della gioja , corre subito a far proclamare in Granata la generosità del suo signore.

A T T O S E C O N D O

Giardino di notte.

Il Re sembra pentirsi della sua clemenza : ordina a Myssouf di condurgli Zulma che frettolosa accorre , sperando di trovare Ismaele presso di lui ; ma vedendolo solo cerca di ritornarsene. Il Re la trattiene : *Ho accordato ad Ismaele la libertà delle donne , ma non quella di Zulma che adoro.*

Essa rimane sorpresa — *Tu non sarai più schiava, dividerai meco la corona, il trono, e sarai finalmente mia sposa* — A simili proteste Zulma non risponde che con disprezzo, ed invece di calmarlo gli fa conoscere d'essere amante di un' altro. A tal rivelazione la collera di Maometto è quasi per vincere ogni limite; ma raffrenandosi a un tratto, la scaccia dalla sua presenza.

ATTO TERZO

Gran Sala nel Serraglio che mette ai bagni, chiusa da una magnifica drapperia.

Zulma e le sue compagne vengono dai bagni. Myssof, seguito da diverse schiave che recano ceste di frutta, vassoi contenenti rinfreschi e confetture, vasi di fiori ecc., invita le schiave che, tranne Zulma, accorrono a provvedersi di che più loro torna grado. Una delle schiave lascia cadere un vaso di fiori: Myssof sta per punirla, quando Zulma, che giunge in quel mentre, ne lo trattiene. — *Son io che ho urtato in questa donna, e se una simile disgrazia merita castigo, io devo subirlo.* — Myssof s'inchina alla favorita del suo signore, e s'allontana. — La povera schiava, sotto le cpi miserevoli spoglie nascondesi IL GENIO DELLE DONNE, le si getta ai piedi e le offre un mazzolino di fiori. — *Non ho altro ad offerirvi: non disprezzate però il mio dono, che un giorno potrebbe salvarvi. Basterà svelle alcune di queste foglie, perchè sia soddisfatto ogni vostro desiderio.* — Zulma suppone che il timore l'abbia fatta uscir di senno, e per non dispiacerle accetta il dono. Appena che Zulma è rimasta sola, Mina introduce secretamente Ismaele. Essa vedendolo mette un grido di gioia; e s'affretta a raccontargli come in una notte alcune

guardie l'abbiano rapita e rinchiusa nell'Harem e ma vivendo siccome schiava, essa non ha più alcuna speranza. — Ismaele la conforta e le mostra il firmano ottenuto dal Re: in questo momento odonsi squillare le trombe: — *E senza dubbio l'editto reale che si proclama*, esprime Ismaele. Egli vien sottratto da Mina, all'avvicinarsi delle schiave e degli ufficiali introdotti da Myssouf. Vedesi il reale editto su cui si legge: *Maometto accorda la libertà alle sue donne, Zulma sola resta cattiva*. Zulma rimane attonita, non essendo il decreto conforme a quello che le mostrò Ismaele. — Le sue compagne la confortano, ed inviano Myssouf a far sapere al Re che senza di Zulma esse non accettano la libertà.

Zulma dopo di aver ringraziate le sue compagne, esprime: *che se rifiutano da lor la libertà, e mestieri conquistarla coll'aiuto del cielo*. — Tutte s'inginocchiano: cade a Zulma il mazzolino di fiori e nel raccoglierlo si rammenta ciò che le venne detto dalla schiava. Prova a svelterne qualche foglia e comparisce ad un tratto un fascio di lance. Le schiave se ne impadroniscono ed intrecciano una danza. Myssouf accorre allo strepito, rimane attonito di quanto gli vien fatto vedere, e fugge spaventato per chiedere soccorso. Zulma però lo ha veduto, e quando egli ritorna col capo delle guardie e coi soldati, svelle un'altra foglia, e le lance si cangiano in arpe. — A tal vista l'ufficiale, ridendosi di Myssouf e della sua paura, si ritira. Myssouf appena crede a sè stesso: pure si tranquillizza; ma Zulma ricorre al suo talismano, le arpe si trasformano nuovamente in lance, e le donne si precipitano sopra Myssouf che legano ad una colonna. Zulma, ch'era andata in cerca delle altre compagne, ritorna con esse, e fa conoscere che d'ora innanzi la loro divisa dev'esse. — *Abolizione della schiavitù*; — tutte giurano obbedirle. Ella appende

il suo mazzetto alla lancia, vi allaccia la propria sciarpa e ne forma una bandiera. Alzata la drapperia del fondo, lascia vedere un dorato cancello oltre il quale veggonsi le acque del Xenil. — Zulma tocca della lancia il cancello che immediatamente si apre. — Tutte le donne corrono ad impadronirsi delle barche legate alla spiaggia, e mentre stanno per allontanarsi, giunge il Re seguito dai suoi uffiziali. — Ciò vedendo egli vuole inseguirle, ma il cancello si chiude di nuovo, e gli è impedito l'uscire.

A T T O Q U A R T O.

Gabinetto nel palazzo d' Ismaele.

Ismaele attende con impazienza il ritorno dei suoi uffiziali: egli fu inteso con dispiacere della rivolta di Zulma e delle sue compagne, ed ignorando il luogo del loro nascondiglio mandò inviati a scoprirlo. — Uno di questi arriva annunciandogli che egli potrà guidarlo al luogo in cui le fuggiasche si sono trincerate. Il Re giunge nel momento in cui Ismaele sta per allontanarsi. Egli è persuaso che il principe sia il motore della loro fuga, e gli ordina di recarsi egli stesso per l'ultima volta al campo onde avvertirle che laddove esse ricusino di sommettersegli, proveranno tutto il suo sdegno — accordandosi ciò col desiderio d' Ismaele s' affretta ad obbedirlo.

A T T O Q U I N T O.

Luogo selvaggio e pittoresco negli Alpuzaraz, in fondo catene di monti. Da un lato accampamento di donne. Dall' altro fortezza avanzata della Città di Granata.

Tutto è movimento nel campo: giungono da diverse parti varii distaccamenti di donne che si radu-

nano e si mettono in rango. — Zulma che n'è il comandante in capo, passa la rivista, fa loro eseguire una danza e diverse manovre militari, quindi sorprese dalla notte, si distribuiscono le sentinelle; le pattuglie partono, e ciascuna si abbandona al riposo.—Un uomo avvolto in un mantello penetra furtivamente nel campo. Egli è Ismaele. Cerca per ogni dove di Zulma che trova finalmente. Essa d'improvviso si sveglia, ed alla vista d'un uomo mette mano all'armi, ma Ismaele gettando il mantello si fa conoscere. Egli viene ad avvertirla dei pericoli da cui sono minacciate essa e le sue compagne: la scongiura di rinunciare all'insensato progetto. — *Il Re al colmo dell'ira*, prosegue, *avanza colle sue truppe, ed intende punirvi di tanta temerità. Vieni, fuggi meco ed abbandona le tue compagne! - Io abbandonarle? io che son quella per cui esse presero l'armi? giammai!* Ismaele impiega tutta la sua eloquenza per persuaderla, ma ogni sforzo, ogni rimostranza è inutile. Odesi ad un tratto un colpo di moschetto. Tutti impugnano le armi, ed Ismaele approfitta del tumulto per allontanarsi. Zulma è intesa che le truppe di Maometto avanzano: ella dà l'ordine dell'attacco. Appena i soldati si mostrano sulla fortezza, sono ricevuti da una scarica di moschetteria — Ismaele presentasi col segnale di pace. Maometto circondato dal suo stato maggiore e dai soldati innoltra nel campo nemico; ed accordando la libertà a tutte le donne, unisce Zulma ad Ismaele.

F I N E.

